

SCUOLA, REPLICHE A LIMINA

«Pezzi di Stato stanno smarrendo il senso della responsabilità sociale»

Reazioni al confronto tra il pedagogo Frabboni e il direttore dell'Usr Soster (Cgil): «Le ricadute dei tagli sono un problema di tutti»

CHIARA AFFRONTÉ

BOLOGNA
caffronte@unita.it

Marcello Limina rappresenta un comparto del sistema territoriale istituzionale, ma sembra agire come se fosse fuori dalle acque territoriali». È questa la prima reazione di Sandra Soster della Flc-Cgil al forum realizzato mercoledì dall'Unità con il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Limina e il pedagogo Franco Frabboni. I due si erano «attaccati» sulle colonne dell'Unità e poi si sono incontrati di persona per parlare di scuola.

«Lo Stato opera dei tagli, ha un obiettivo e cerca di raggiungerlo - spiega Soster - ma ci sono altri pezzi dello Stato sul territorio che dimostrano di non avere più il senso della responsabilità sociale». L'esempio più calzante è, per Soster, quello relativo alla scuola dell'infanzia, con i 700 bambini che ad oggi ne restano fuori, in tutta la provincia di Bologna. Limina, incalzato su questo punto, ha definito questo problema un suo «crucio», ma ha anche allargato le braccia, spiegando che si tratta di un settore sì imprescindibile, ma di cui si sono sempre fatti carico prevalentemente gli enti locali. Che, oggi, messi ulterior-

mente in ginocchio dalla manovra finanziaria, non sanno più a che santo votarsi. «Tutti allargano le braccia - prosegue Soster - i Comuni, comprensibilmente, primi soggetti a cui il cittadino si rivolge, la Regione sostenendo che al momento non è suo compito, e lo Stato, rappresentato dal suo ufficio territoriale. A rimetterci sono le famiglie». Inaccettabile, per la sindacalista, che accada questo, così come è inaccettabile che debba restare inevasa la domanda di tempo pieno delle 1600 famiglie bolognesi. «Il tempo pieno è nato qui, tra Bologna e Modena, ed è diventato un modello: non si può esaurire la discussione sostenendo che a Bologna ce n'è già in abbondanza! In altre città non viene richiesto, a Bologna sì, e non si può fare finta di niente». Il senso per Soster è che lo «Stato non può non porsi il problema delle ricadute dei tagli, e un dirigente regionale deve rappresentare le esigenze di queste famiglie». Tra l'altro, spiega ancora Soster, «qui siamo in un territorio dove si è abituati a risolvere le situazioni insieme: se ognuno facesse la sua parte, anche un gesto simbolico, si potrebbe trovare una soluzione».

A non accettare invece che vengano chiamati in causa anche i bidelli è il dirigente del Liceo scientifico Rivati, Domenico Altamura. Visti i tagli

ministeriali anche per le pulizie nelle scuole, Limina consiglia di non lasciare «seduti» i bidelli. «Seduti? - sbotta Altamura - fanno un lavoro prezioso. Stanno in portineria, fanno da centralino, da supporto all'ufficio amministrativo, gestiscono la sicurezza, lavorano al centro stampa. Per non parlare delle loro funzioni alla primaria o alla materna...». Anche Maria Amigoni dell'Ic 11 ne sottolinea il ruolo importante per ciò che riguarda la sicurezza. E si sofferma anche su un altro tema sollevato durante il forum tra Limina e Frabboni. «Mi piacerebbe che noi dirigenti scolastici e Ufficio scolastico regionale finissimo di essere controparte gli uni per gli altri - osserva -, è un po' offensivo leggere che i dirigenti dovrebbero gestire meglio le risorse. Io credo che si debba manifestare onestà da entrambe le parti. Se io, preside, ti dico che davvero un dirigente regionale deve rappresentare la disposizione a mandare avanti la scuola, tu devi pensare che sto dicendo una cosa vera e non che potrei fare di più perché già faccio il possibile». Sulla circolare-bavaglio, invece, il funzionario ministeriale ed ex preside di Scienze della formazione torna a dire: «Mi pare che al di là di tutto, questa circolare, che pare - simile - sia arrivata anche in Toscana, faccia parte di un disegno ben preciso che tende a mettere in un piano subalterno gli insegnanti». ♦

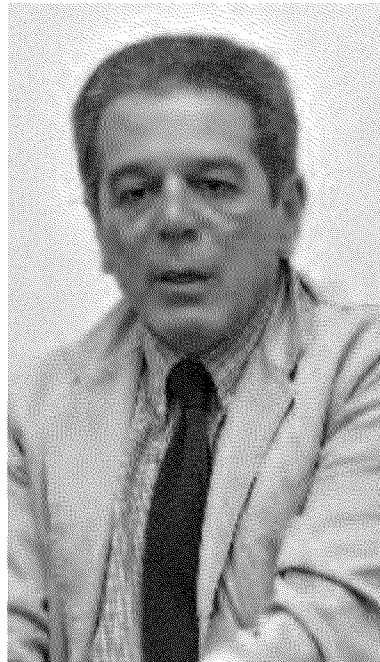
ELEZIONI A MEDICINA

Attacco al preside Sergio Stefoni, che potrebbe essere riconfermato, da parte dei ricercatori: è lui, per loro, a scegliere chi far passare a docente ordinario. Il tema dei concorsi è «caldo» in facoltà.

**L'intervento
Lembi (Pd) con Frabboni:
«Scuola affossata dal governo»**

■ Sul forum avvenuto mercoledì all'Usr con il dirigente Marcello Limina e il pedagogista, ex preside di Scienze della formazione Franco Frabboni, interviene Simona Lembi (Pd), ex assessore alla Scuola del Comune: «Un forum molto interessante. Pur rispettando le idee di tutti, concordo pienamente con Frabboni quando afferma, che "la contrazione operata dal Governo affossa e smantella la scuola pubblica, a partire dal tempo pieno"».

Foto di Giancarlo Donatini



Marcello Limina, dirigente Usr

